

| L'INTERVISTA |

# Sangalli: «L'accordo sulla moratoria dei debiti contribuirà alla crescita»

di UMBERTO MANCINI

ROMA — Presidente Sangalli è stato rinnovato l'accordo tra l'Abi e le Associazioni imprenditoriali sulla moratoria dei debiti delle imprese. La sua valutazione?

## IL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO

«L'intesa conferma la volontà di collaborazione tra banche e imprese»

in una fase certamente ancora difficile del ciclo economico. Ha funzionato la scelta di lavorare insieme: di affrontare insieme il tempo della crisi, senza tirare i remi in barca e preparando il tempo della ripartenza. L'accordo contribuirà al consolidamento del ritorno alla crescita e — davvero me lo auguro — al suo rafforzamento».

### Partiamo dai contenuti.

«La possibilità di allungare i pia-

ni di ammortamento, riducendo l'onere delle rate da rimborsare; la valorizzazione del ruolo delle garanzie qualificate, pubbliche e private; l'intervento della Cassa Depositi e Prestiti. Non dimentichiamo però che ancora oggi quasi un quarto di imprese — tra quelle che hanno richiesto un fido — ottengono un importo inferiore o addirittura si vedono rifiutare del tutto la richiesta di finanziamento. Occorre evitare che la virtù della prudenza si traduca in un freno alla ripartenza dell'economia».

### Ma basta l'accordo?

«Occorre fare quotidianamente tesoro di una delle lezioni fondamentali della crisi e cioè la rivalutazione di un modello di prossimità territoriale tra banca ed impresa. Che, tra l'altro, è anche il tema con cui si stanno confrontando i principali gruppi bancari del nostro Paese: rafforzare il rapporto con il territorio; rafforzare la capacità di leggere, nel territorio, i concreti andamenti delle imprese e le loro prospettive. E questo anche con l'intervento dei consorzi di garanzia fidi. Voglio dirlo così: il merito di

credito va ovviamente selezionato. Ma chi questo merito lo ha — mantenendo occupazione ed innovando — deve potere trovare risposte adeguate e tempestive. Rafforzando la capacità di riconoscere questo merito, anche oltre i modelli ed i parametri di Basilea».

### L'andamento dei consumi e le prospettive del nostro Paese?

«L'indicatore di **Confcommercio** dei consumi a dicembre 2010 segnala una diminuzione dello 0,5% rispetto al dicembre del 2009. Quanto al Pil — sia per il 2011 che per il 2012 — prevediamo una crescita modesta intorno all'1%. Un contesto, dunque, dal quale è difficile attendersi dinamiche particolarmente brillanti. Per questo occorre far di tutto per migliorare queste previsioni».



Carlo Sangalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

